

CIVIVA⁺



zivildienstverband | fédération service civil | federazione servizio civile



Rapporto annuale 2020



Contenuto

Retrospettiva dell'anno trascorso . . .	2
Inasprimenti evitati . . .	3
Un valore aggiunto per la Svizzera . . .	4
Assistenza coronavirus . . .	4
CIVIVA continua a svilupparsi . . .	6
Gruppo parlamentare Servizio Civile . . .	7
Consulenze . . .	8
«Le Monde Civil» . . .	9
L'8° Premio CIVIVA va al SCI . . .	9
Informazioni sulla federazione . . .	11
Finanze, Testamento & Adesione . . .	13
Donare . . .	14

Edizione: 1550

Lingue: de / fr / it

Foto (Fronte, P. 5 & 14): Olivier Rüegsegger

Retrospectiva dell'anno trascorso

Gli inasprimenti della legge sul servizio civile hanno avuto un forte impatto sui primi sei mesi di CIVIVA. Dopo anni di controversie, le trattative per limitare l'accesso al servizio civile sono entrate nella fase finale. La federazione ha seguito da vicino i lavori sulla modifica alla legge in parlamento e ha preparato una campagna per un probabile referendum.

Grazie all'intenso lavoro parlamentare di CIVIVA e dei nostri partner, e grazie alla pressione di un referendum con buone possibilità di successo davanti alla popolazione, abbiamo ottenuto ciò che credevamo impossibile: Il 19 giugno 2020 il Consiglio nazionale ha respinto la modifica nella votazione finale. La riforma è quindi definitivamente fallita e un referendum non è stato necessario. La campagna è diventata così obsoleta e nel corso dell'estate abbiamo dovuto ridurre le risorse preparate per questa eventualità.

Il sostegno che CIVIVA ha ricevuto nella preparazione della campagna è stato grande. Ringraziamo tutti i nostri partner, sostenitori e donatori. Avevamo tutto il diritto di essere molto ottimisti sulla possibilità di raccogliere le firme per il referendum e anche di vincere una votazione. Il nostro piccolo team di campagna ha lavorato con grande motivazione e professionalità e merita i nostri più sentiti ringraziamenti. Quindi ci rimangono sentimenti contrastanti: da un lato, i deterioramenti sono fortunatamente fuori discussione, dall'altro abbiamo dovuto interrompere bruscamente una campagna ben preparata e in pieno svolgimento.

Lisa Mazzone e Samuel Steiner, copresidenza CIVIVA

Inasprimenti evitati

«Il Parlamento respinge a sorpresa gli inasprimenti», questo era il titolo della NZZ del 19 giugno 2020, e ci sono state notizie simili su altri media. Io e altri giovani politici del Consiglio nazionale avevamo sperato in questo risultato.

20745 19.020 - Bundesgesetz über den zivilen Ersatzdienst. Änderung Vote final



1. Ja / Oui / Si  90

2. Nein / Non / No  103

3. Enth. / Abst. / Ast. 15

La ragione del contendere: il servizio civile sarebbe troppo attrattivo ed all'esercito mancherebbero dei militari. L'idea era di rendere più difficile il trasferimento dei membri dell'esercito al servizio civile. La mia posizione era: le misure sono necessarie, ma le partenze dal servizio militare al servizio civile non rappresentano un pericolo. Al contrario, le persone demotivate non sono particolarmente attraenti per l'esercito o c'è il rischio che si prenda la "via blu". Inoltre, il servizio civile non dovrebbe essere opposto all'esercito.

Il progetto di legge è stato approvato solo con un margine molto ristretto in seno al Consiglio nazionale. C'era quindi da sperare che, con un ulteriore lavoro di persuasione, il progetto di legge non avrebbe trovato la maggioranza nella votazione finale. Il fatto che questo sia stato raggiunto, sorprendentemente per molti, è stato davvero molto gratificante.

Un valore aggiunto per la Svizzera

Nella votazione finale del 19 giugno 2020 il Consiglio nazionale ha respinto una modifica della legge federale sul servizio civile alternativo. In collaborazione con CIVIVA, ho poi presentato un'interpellanza. Il Consiglio federale è stato invitato ad analizzare il valore aggiunto del servizio civile.

Nella sua presa di posizione dell'11 novembre 2020 il Consiglio federale ha risposto a tutte le domande. Nel 2019 sono stati effettuati 1,6 milioni di giorni di servizio, di cui il 76% in un comune urbano, l'11% in un comune periurbano, il 12% in un comune rurale e l'1% all'estero (dati arrotondati).

La maggior parte delle giornate di servizio sono state prestate nei servizi sociali, nell'assistenza sanitaria, nelle scuole, nella protezione dell'ambiente e della natura. Seguono gli impieghi nei settori della conservazione del patrimonio culturale, dell'agricoltura, della cooperazione allo sviluppo e degli aiuti umanitari, della prevenzione e della risposta alle catastrofi e alle emergenze.

Con una tariffa oraria monetaria di 44,10 franchi (volontariato informale), ne risulta un valore monetario di quasi 400 milioni di franchi, di cui circa 49 milioni nelle zone rurali.

Queste cifre sono impressionanti e dimostrano il grande valore aggiunto che i civilisti generano per la Svizzera.

Anna Giacometti, Consigliera nazionale PLR

Assistenza coronavirus

Il 2020 è stato segnato dal nuovo coronavirus. Tutti gli ambiti della vita sono stati colpiti e la Svizzera è ancora in stato di emergenza. L'assistenza sanitaria, l'assistenza infermieristica e le cure hanno

bisogno di sostegno.

Ma invece di affidarsi al servizio civile – che ha molta esperienza in questi settori grazie alle sue missioni regolari – l'esercito si è precipitato con il più grande dispiegamento di truppe dalla seconda guerra mondiale.

Anche se il servizio civile non è un'organizzazione di primo intervento, si può dire che l'epidemia è arrivata in Svizzera con un certo preavviso. In quanto importante strumento civile di politica di sicurezza, il servizio civile è destinato a contribuire alla prevenzione, alla preparazione e alla gestione di disastri ed emergenze causati dalla natura e dalla civilizzazione. La base giuridica in vigore prevede il dispiegamento di diverse migliaia di civilisti nel giro di quattro a sei settimane.



In reazione a questo approccio, in estate sono state inoltrate quattro interpellanze critiche da parte di parlamentari del PEV (2), dei Verdi Liberali e del PS. In risposta, il Consiglio federale ha compiuto un gradito cambiamento di paradigma. In futuro intende dispiegare l'esercito solo se i mezzi civili - compreso esplicitamente il servizio civile - sono insufficienti. Si applica così finalmente in modo coerente il principio del "civile prima del militare".

Nicola Goepfert, segretario generale CIVIVA

CIVIVA continua a svilupparsi

Dopo la fine della campagna « Salvare il servizio civile » nell'estate del 2020, CIVIVA si è posta la domanda: e adesso? CIVIVA ha colto l'occasione per una valutazione strategica della situazione. Poiché abbiamo acquisito competenze, reti e simpatizzanti grazie a questa pre-campagna, dobbiamo ora lavorare per garantire che il servizio civile ne tragga profitto.

L'attenzione deve essere rivolta ai benefici per la società e l'ambiente, nonché all'importanza per i civilisti stessi. In futuro il servizio civile dovrebbe contribuire ancora di più alla sicurezza sostenibile della Svizzera con le sue missioni civili, sia nella lotta contro la crisi climatica, sia per la sicurezza sociale, sia per la giustizia globale, sia per le missioni in caso di catastrofi ed emergenze. La gente dovrebbe consapevolmente continuare a svolgere il servizio civile anche in futuro - per adempiere al servizio obbligatorio o volontario. Perché il servizio civile deve continuare ad essere un'opportunità per sperimentare nuove cose e per svilupparsi personalmente e professionalmente.

La direzione è chiara. Per andare avanti su questa strada, CIVIVA vuole introdurre nel dibattito politico diverse esigenze concrete:

- Il servizio civile dovrebbe funzionare indipendentemente dal servizio militare obbligatorio. Ciò richiede l'accesso volontario per le persone non idonee al servizio militare, le donne* e le persone senza passaporto svizzero. Il servizio civile volontario è il contro-modello sostenibile per l'estensione dell'obbligo di servire.
- Coloro che prestano il servizio civile non devono essere discriminati per la loro decisione, nemmeno con il fatto di dover prestare servizio più a lungo. Coloro che sono obbligati a prestare servizio devono ricevere informazioni complete ed

equilibrate su tutte le possibilità di adempimento del servizio obbligatorio.

- Il servizio civile dovrebbe essere reso più flessibile: Gli impieghi a tempo parziale devono essere possibili; le restrizioni nella scelta degli ambiti di attività sono una pura e semplice assurdità. Il periodo minimo d'impiego non è necessario se vi sono più impieghi nello stesso istituto. I programmi prioritari e il lungo impiego dovrebbero essere aboliti.

Queste preoccupazioni non sono nuove. Ora che la dannosa modifica della legge sul servizio civile è fuori discussione, tuttavia, c'è l'opportunità di discutere l'ulteriore sviluppo del servizio civile. CIVIVA andrà a tutto gas anche l'anno prossimo.

Lisa Mazzone e Samuel Steiner, copresidenza CIVIVA

Gruppo parlamentare Servizio Civile

Dal 2018, CIVIVA è responsabile del gruppo parlamentare Servizio Civile del Parlamento federale. Questo gruppo permette a tutti i parlamentari di tutti i partiti di scambiare opinioni sul servizio civile e di discutere il suo ulteriore sviluppo. I membri del gruppo parlamentare Servizio Civile sono 50 membri del Parlamento di questi 6 gruppi parlamentari: PS (23), Verdi (18), Verdi Liberali (4), Centro / PPD-PEV-PBD (3), PLR-Liberali (2) e UDC (1).

Il gruppo parlamentare è copresieduto da Lisa Mazzone (membro del Consiglio degli Stati, Verdi) e Beat Flach (Consigliere nazionale, Verdi Liberali). Durante le sessioni vengono regolarmente organizzati incontri per scambiare opinioni su argomenti specifici relativi al servizio civile. Nel settembre 2020, ad esempio, abbiamo potuto discutere del futuro del servizio civile con Christophe Barbey del Centro di consulenza per i civilisti della Svizzera romanda e

Andrea Nagel, direttrice esecutiva dell'organizzazione femminista per la pace cfd. Il copresidente di CIVIVA Samuel Steiner ha presentato le richieste di CIVIVA ai presenti. In seguito si è discusso della durata disuguale del servizio civile e militare, nonché dell'accesso volontario al servizio civile per le donne e le persone senza passaporto svizzero. Il Gruppo parlamentare sul servizio civile si propone di organizzare un incontro due volte l'anno.

Florian Schweri, rappresentante della Svizzera romanda

Consulenze

Spesso riceviamo richieste di informazioni da persone che sono incerte sul significato di un cambiamento verso il servizio civile. È possibile cambiare semplicemente? Possiamo chiarire rapidamente tali questioni durante una consulenza.

Altre consulenze sono più ampie, ad esempio se qualcuno deve fare il lungo impiego durante gli studi, ma non vuole interrompere i suoi studi a questo scopo. Quello che molti non sanno è che si può fare il lungo impiego in due periodi. I due impieghi devono essere effettuati in anni consecutivi e completati nello stesso istituto. Questo permette a molti studenti di svolgere il lungo impiego durante la pausa semestrale. Durante lo stesso colloquio possiamo anche rispondere ad altre domande in relazione all'impiego o al servizio civile in generale.

Nel 2020, CIVIVA ha fornito 96 consulenze. Quasi tutte vengono effettuate in modo semplice e diretto per e-mail o per telefono. Il team è attualmente alla ricerca di supporto. Vorresti essere coinvolto anche tu come consulente? Puoi contattarci all'indirizzo: beratung@civiva.ch.

Andreas Studer, team di consulenza CIVIVA

«Le Monde Civil»

Con contributi entusiasmanti e discussi, CIVIVA è stata di nuovo in grado di pubblicare il LMC quattro volte nel 2020. Il primo numero ha affrontato la questione di come il servizio civile può sostenere la popolazione nella straordinaria crisi del Coronavirus. Abbiamo anche presentato l'applicazione di aiuto al vicinato "Five Up", che rende la società civile più resiliente. Oltre al Coronavirus, ci siamo preoccupati anche del previsto inasprimento della legge sul servizio civile.

Già nel secondo numero abbiamo potuto annunciare la rinuncia all'inasprimento della LSC. E ancora di più: Lisa Mazzone e Nicola Goepfert hanno chiesto miglioramenti del servizio civile e Florian Schweri ha scritto: "Osare di più per il servizio civile".

In autunno, il nostro ex membro di comitato Alois Vontobel ha esaminato in modo critico la strategia di CIVIVA in relazione all'inasprimento evitato. Nell'ultimo numero è seguita una risposta di Samuel Werenfels, ex capo dell'Organo centrale del servizio civile - che ha sottolineato il ruolo di LMC come forum del servizio civile. Nello stesso numero, la copresidenza di CIVIVA ha offerto un'anteprima di quelle che saranno le priorità della federazione per il 2021.

Gregor Szyndler, redattore di Le Monde Civil

L'8° Premio CIVIVA va al SCI

Il 2 ottobre è stato assegnato per l'ottava volta il "Premio Civiva", questa volta al SCI (Servizio Civile Internazionale) in occasione del suo centenario. La laudatio è stata pronunciata dall'ex Consigliera federale Ruth Dreifuss e l'evento è stato moderato da Lisa Mazzone,



membro del Consiglio degli Stati. Iniziò nel 1920 con un servizio di manodopera su uno dei campi di battaglia della prima guerra mondiale, dove i volontari, i nemici di ieri, soprattutto francesi e tedeschi, lavoravano insieme per ricostruire un villaggio. Fin dall'inizio, il servizio è stato in spirito di riconciliazione e di pace. Il fondatore, lo svizzero Pierre Cérésolle, prevedeva di sostituire il servizio militare nazionale con un servizio civile internazionale costruttivo e di rendere superfluo il primo. Quest'idea, nata nell'euforia della pace dopo la Grande Guerra, si è presto rivelata utopistica.

Il SCI, che nel frattempo si era espanso in tutto il mondo, si è poi concentrato sul lavoro di base per la pace, riunendo da un lato volontari di diverse nazioni, e dall'altro sostenendo la campagna per l'introduzione di un servizio civile alternativo per gli obiettori di coscienza al servizio militare.

La Svizzera è stata un terreno difficile per questa causa, ma il SCI ha condotto una campagna incessante proponendosi come modello di servizio, lanciando appelli e organizzando discussioni fino a quando, nel 1996, è diventata finalmente una realtà.

Felix Ziegler, SCI Svizzera

Informazioni sulla federazione

CIVIVA lavora dal 2010 per preservare, rafforzare e sviluppare il servizio civile in Svizzera. La Federazione del servizio civile è indipendente dai partiti politici ed è sostenuta dai suoi 736 membri individuali, 123 membri collettivi e 634 abbonati a "Le Monde Civil". La federazione può contare sul sostegno di molte persone e di una vasta gamma di partiti e organizzazioni.

Il comitato volontario gestisce le attività della federazione e sostiene la segreteria con le sue conoscenze e il suo impegno. Dall'assemblea generale del 2 marzo 2020, il comitato è composto da dieci membri.

Oltre all'impegno volontario di numerosi collaboratori e del comitato, CIVIVA mantiene un segretariato professionale con il segretario generale Nicola Goepfert, il rappresentante della Svizzera romanda Florian Schweri e il redattore della rivista della federazione Gregor Szyndler. Lo scorso anno la squadra è stata rafforzata da Philip Ryf e Alessandra Degiacomi per la campagna contro l'inasprimento della legge sul servizio civile (LSC). È stato solo grazie al loro grande sostegno che la dannosa revisione della LSC è stata scongiurata in estate.

Team



Nicola Goepfert



Florian Schweri



Gregor Szyndler



Philipp Ryf



Alessandra
Degiacomi

Comitato



Lisa Mazzone
copresidente

Consigliera agli Stati,
vicepresidente dei Verdi
svizzeri, Ginevra (GE)



Samuel Steiner
copresidente

Civilista, sociologo,
collaboratore scientifico,
Starkkirch-Wil (SO)



Ruedi Tobler

Presidente del Consiglio
svizzero per la pace, attivista
per la pace di lunga data,
obiettore di coscienza al
servizio militare, Lachen



Annina Grob

Cosegretaria generale di
AvenirSocial, MA in
Economia sociale, Berna
(BE)



Stefano Giamboni

Rappresentante della
Svizzera italiana, membro
del comitato del CNSI, ex
civilista, La Chaux-de-Fonds
(NE)



Philip Danuser

Ingegnere ambientale, vice
capo del settore servizio
civile dell'associazione
Grünwerk, ex civilista, Zurigo
(ZH)



Rosmarie Quadranti

Ex Consigliera nazionale
PBD (2011-2019), Zurigo
(ZH)



Piet Dörflinger

Gruppo di lavoro
Consulenze, ex responsabile
dell'associazione
zivildienst.ch, Wintersingen
(BL)



Lukas Kuster

Gruppo di lavoro Istituti
d'impiego e Consulenze, ex
civilista, Winterthur (ZH)



Jérémie Juvet

Civilista, politologo,
impegnato nella
cooperazione internazionale,
Ginevra (GE)

Finanze

CIVIVA è indipendente dalle autorità non solo dal punto di vista del contenuto, ma anche dal punto di vista finanziario. CIVIVA vuole mettere in rete e rappresentare i civilisti, gli istituti d'impiego e altre organizzazioni impegnate nel servizio civile. Per questo motivo, CIVIVA è finanziato esclusivamente dalle quote associative e dalle donazioni. Grazie a molte piccole donazioni e a grandi donazioni individuali, CIVIVA ha potuto ampliare le sue attività lo scorso anno e rafforzare il suo impegno per il servizio civile.

Tuttavia, CIVIVA non vuole solo mantenere il servizio civile, ma anche svilupparlo ulteriormente. Per raggiungere questo obiettivo, la Federazione del servizio civile continuerà a contare su nuovi membri e sul generoso sostegno finanziario di individui e organizzazioni.

Testamento

Pensare alla pianificazione dell'eredità non è facile, ma ha molto senso. Scrivere un testamento significa pensare al futuro. Potete considerare i vostri cari come una buona causa che vi sta a cuore. Ordinate subito il nuovo opuscolo dei testamenti presso CIVIVA (per e-mail a: segretariato@civiva.ch).

Adesione

CIVIVA non vuole solo preservare il servizio civile, ma anche svilupparlo ulteriormente. Per raggiungere questo obiettivo, la federazione del servizio civile continuerà a contare su nuovi membri e sulle donazioni di singoli e organizzazioni.

Diventa membro



oppure:
www.servicecivil.ch/devenirmembre

Donare



oppure:
CIVIVA, 8000 Zürich
CH60 0900 0000 8559 4763 0



